

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza



LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI DELLA SANITA'

Educare alla prevenzione e alla gestione del conflitto e della violenza

Piacenza, 9 marzo 2023

Palazzo Farnese - Cappella Ducale

LA RIABILITAZIONE DOPO L'EPISODIO DI VIOLENZA

PRESENTAZIONE



nd Social Science.

- Segretario di **AIPMeL** - Associazione Italiana di Psicologia e Medicina del Lavoro.
- Psicoanalista.

PREMESSA

- **La violenza sul posto di lavoro è in forte aumento e non si limita più ad episodi che avvengono all'interno degli spazi fisici dell'azienda, ma si estendono anche fuori sede (altri luoghi dove si esercita la propria professione) e spesso si verificano oltre i confini professionali (telefonata minacciosa fuori turno).**

PREMESSA

- Nel corso dell'attività lavorativa le persone sono **esposte a numerosi fattori** che possono essere dannosi sia per la salute sia per la sicurezza.
- Stiamo assistendo ad un generale **deterioramento delle relazioni negli ambienti di lavoro** e la violenza sui luoghi di lavoro è da considerarsi come un **fenomeno psicosociale**, perché implica una relazione con gli altri.
- **Aumento del disagio mentale**, che incrementa il rischio che si verificano agiti di violenza verbale e fisica.
- I cambiamenti avvenuti negli ultimi due anni, **la paura e l'incertezza, nonché le difficoltà economiche e sociali** hanno ulteriormente acuito questo fenomeno.

PREMESSA

- Le persone oggi sono più fragili e per questo **potenzialmente più sensibili a traumi psicologici**, ovvero lacerazioni improvvise dell'integrità psichica, che comporta un'alterazione momentanea o permanente delle capacità di adattamento dell'individuo.

DUNQUE

- È dunque importante e **urgente gestire e prevenire la violenza nei luoghi di lavoro.**
- **Urge la stesura e l'applicazione di protocolli chiari e ben definiti, che devono essere inseriti nella valutazione del rischio.**

A COSA SERVE UN PROTOCOLLO

- Durante un'emergenza spesso vige uno stato elevato di **ansia e stress e confusione** circa i comportamenti da adottare.
- Per ovviare a questo, è utile seguire un insieme di **regole procedurali prescrittive** formalmente descritte.
- Bisogna adottare un **protocollo di comportamento, realizzato per standardizzare le sequenze fisiche, mentali, operative e persino verbali.**
- Una figura che potrebbe rivelarsi di estrema utilità è lo **psicologo competente.**

PSICOLOGO COMPETENTE

- Lo psicologo competente è un **professionista di formazione psicologica con competenze cliniche e conoscenze relative al contesto organizzativo e di medicina del lavoro** (dinamiche aziendali macro e micro, normative, figure di riferimento, contrattualistica, forme e fonti dei disagio psicosociale).
- Questa professione innovativa lavorerebbe infatti **in équipe** accanto al medico competente, in aiuto al datore di lavoro, attraverso un reciproco supporto fondato sull'integrazione delle conoscenze e delle competenze specifiche di ciascuna area professionale.

OBIETTIVI DELLO PSICOLOGO COMPETENTE

- Lo psicologo competente lavorando a stretto contatto con il medico competente ha come finalità ultima:
 - la **gestione del disagio psichico**,
 - il supporto al **giudizio di idoneità** per le visite di II livello che riguardano la sfera psichica,
 - la **prevenzione** di episodi di **violenza** auto ed etero diretti nei luoghi di lavoro,
 - valutazione dei **rischi psicosociali**,
 - la **promozione del benessere** nel contesto organizzativo.

TIPOLOGIA INTERVENTI

- Per migliorare la capacità di fronteggiamento personale:
- **In fase preventiva:**
Interventi psico-educativi: interventi di comunicazione di comportamenti da assumere (raccomandazioni) e da evitare (avvertimenti).
- **In fase di emergenza:**
Interventi di pronto soccorso emotivo: tra i più comuni troviamo le tecniche di defusing e debriefing.

TECNICHE DI RIABILITAZIONE EMERGENZIALE

- **DEFUSING**

- Letteralmente: **disinnescare**
- Colloquio di gruppo (**6-8 persone**)
- Durata di **20-40 minuti**
- Gestione dello stress “**a caldo**”, entro 24 ore dall’evento critico

- **DEBRIEFING**

- Letteralmente: “**raccontare** ciò che è successo”
- Colloquio di gruppo (**15-20 persone**)
- **Durata di 2-3 ore**
- Tecnica “**a freddo**”, 24-76 ore dopo l’evento critico

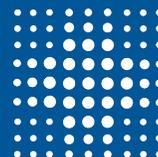
OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

- Valutazione del rischio di sviluppi psicopatologici.
- **Riduzione** delle emozioni intense, stabilizzare e **normalizzare** le **reazioni emotive**.
- Interrompere l'**isolamento** nella sofferenza, combattendo le **convinzioni erranee dell'unicità** e dell'anormalità e facilitando una **rete di supporto sociale**.
- Mobilitazione di **strategie di coping e risorse personali**, per recuperare le funzionalità normali.

***“Operare senza regole è il più faticoso e
difficile mestiere di questo mondo”***

(Alessandro Manzoni)

2023



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

FIASO